

CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

n. 111 | 29 maggio 2026



indice

4

**La visita pastorale
di Leone XIV a Napoli**

7

In Sicurezza... per la Vita!
i giovani protagonisti della legalità

9

Beni Confiscati Porte Aperte
30 anni di riutilizzo sociale a Napoli

11

Casa Partenope
un rifugio per donne vittime di violenza

13

Spazi pubblici restituiti alla città
Casina Pompeiana e Parco Fratelli De Filippo

14

Giro Giro Napoli
la città raccontata ai bambini

16

**Una strada per ricordare
Cosimo Nocera**

17

Transforming City
l'innovativo progetto di ASIA Napoli

19

Il progetto di prevenzione del melanoma

21

Napoli Immersiva

presentato il gemello digitale della città

23

Sarà intitolata ad Antonio Niccolini la Scala di Capodimonte

25

PuntoSanzioni

una nuova rubrica al fianco del cittadino

27

Napoli conquista le telecamere

a cura del Servizio Cinema

DO RE MI (NA)

28

Il suono dell'inclusione dai territori al palco

Le commissioni consiliari

30

I lavori in commissione a maggio

Le news dal Consiglio comunale

31

Approvato in Consiglio il rendiconto 2025

La visita pastorale di Leone XIV a Napoli



Nel giorno dell'anniversario del suo primo anno di pontificato, il Papa ha visitato il Duomo e incontrato i fedeli in Piazza Plebiscito

A quasi sette anni dall'ultima visita di un Pontefice, l'8 maggio Napoli ha potuto abbracciare **Papa Leone XIV**, in visita pastorale nel capoluogo partenopeo nel giorno del primo anniversario del suo pontificato. Una visita dal forte valore spirituale e simbolico, che ha unito fede, partecipazione popolare e attenzione ai grandi temi della pace e della fraternità.

Dopo la mattinata a Pompei, dove ha presieduto la recita della Supplica alla Madonna del Rosario, nel pomeriggio il Santo Padre è arrivato a Napoli, atterrando in elicottero alla Rotonda

Diaz sul lungomare. Da qui è iniziato il suo passaggio in città, accolto dal cardinale **Domenico Battaglia**, arcivescovo metropolitano di Napoli, dal sindaco **Gaetano Manfredi**, dal Presidente della Regione **Roberto Fico** e dal Prefetto **Michele di Bari**.

Il Pontefice si è successivamente recato al Duomo dove ha incontrato sacerdoti e consacrati e ha tenuto un discorso, con un passaggio interamente dedicato alla città: «*Napoli è una città dai mille colori, in cui la cultura e le tradizioni del passato si mescolano alla modernità e alle*



innovazioni; è una città in cui una religiosità popolare spontanea ed effervescente si intreccia con numerose fragilità sociali e con i molteplici volti della povertà; è una città antica ma in continuo movimento, abitata da molta bellezza e nel contempo segnata da tante sofferenze e perfino insanguinata dalla violenza».

Dopo la visita al Duomo Leone XIV si è trasferito a Piazza del Plebiscito dove ha incontrato circa 30.000 persone e ha assistito ad uno spettacolo in cui alcuni giovani hanno illustrato il cammino fatto dalla chiesa di Napoli. È entrato anche nella basilica di San Francesco di Paola per salutare la comunità dei Padri Minimi e altre autorità prima di chiudere la giornata con l'atto di affidamento alla Vergine Maria e la benedizione.

Il sindaco Manfredi ha salutato Leone XIV con queste parole: «*Santo Padre, Napoli l'accoglie con il suo calore in un grande abbraccio fisico e ideale. Lo fa qui, nella nostra Piazza del Plebiscito, piena del nostro popolo che la ama e la rin-*

grazia per essere qui con noi ... La sua visita rappresenta per Napoli un passaggio straordinario di valore spirituale e simbolico. È un dono per Napoli, un dono che noi riceviamo con grande gratitudine, con una gratitudine sincera. E per questo veramente desidero ringraziarla a nome di tutti i cittadini di questa straordinaria città e voglio rivolgere anche un pensiero riconoscente al nostro arcivescovo Don Mimmo Battaglia che le ha raccontato l'anima e il cuore della nostra città ... Napoli può essere sempre di più un faro in questo grande mare che ci bagna nel Mediterraneo, un laboratorio permanente di pace, di equità, di solidarietà tra popoli. Santo Padre noi la ringraziamo dal più profondo del cuore di questa città per averci fatto il dono di essere qui con noi. Lei ci guidi, Napoli la seguirà, la seguirà sempre e non la lascerà mai solo».

Dal suo canto, il Pontefice, dopo aver ringraziato i fedeli presenti in piazza per la calorosa accoglienza ricevuta, si è voluto soffermare sulla situazione particolare della città, non na-

scondendo le tante criticità che la caratterizzano, alle quali però ha contrapposto la necessità di un forte impegno comune dello Stato, della società civile e della stessa Chiesa per affrontarle e risolverle. «*Dinanzi a queste realtà, che talvolta assumono dimensioni preoccupanti, la presenza e l'azione dello Stato è più che mai necessaria, per dare sicurezza e fiducia ai cittadini e togliere spazio alla malavita organizzata*». Il Pontefice, tuttavia, è consapevole che la sola azione dello Stato non è sufficiente. «*Sono tanti i napoletani che coltivano il desiderio di una città riscattata dal male e guarita dalle sue ferite. Spesso si tratta di veri e propri eroi del sociale, donne e uomini che si prodigano ogni giorno con dedizione, talvolta anche solo col portare avanti fedelmente il proprio dovere, senza apparire, perché la giustizia, la verità, la bellezza si facciano largo tra le strade, nelle istituzioni, nelle relazioni. Queste persone non*

devono restare isolate, e perché il loro impegno pervada il tessuto profondo della città, c'è bisogno di creare una connessione, di lavorare in rete, di fare comunità»; il ruolo della Chiesa, nelle parole del Papa, dev'essere quello di "collante" che contribuisce a questo lavoro di rete, per tenere insieme gli sforzi dei singoli e connettere le energie, i talenti e le aspirazioni di molti. Leone XIV ha poi lanciato un appello: «*Non si spezzi questa rete che vi unisce, non si spenga questa luce che avete iniziato ad accendere nel buio, non perda il suo colore questo sogno che state realizzando per una Napoli migliore e più bella! Continuate a portare avanti questo Patto, radunate le forze, lavorate insieme, camminate uniti – Istituzioni, Chiesa e società civile – per sollevare la città, preservare i vostri figli dalle insidie del disagio e del male, per restituire a Napoli la sua chiamata ad essere capitale di umanità e di speranza*».





Napoli, i giovani protagonisti della legalità

Successo per l'evento conclusivo del progetto "In Sicurezza... per la Vita!"

Il 5 maggio, presso la Sala dei Baroni al Maschio Angioino, si è svolto l'evento conclusivo del percorso educativo "In Sicurezza... per la Vita!". L'iniziativa, che ha coinvolto centinaia di studenti napoletani, ha celebrato il termine di un itinerario formativo volto a trasformare il rispetto delle regole stradali e della legalità in un valore etico condiviso.

Il progetto è nato con l'obiettivo di trasformare il concetto di "sicurezza" da semplice obbligo normativo a valore etico e sociale condiviso. Attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole e delle istituzioni, i partecipanti hanno potuto riflettere sull'importanza di comportamenti responsabili per la tutela della propria vita e di quella altrui.

Come sottolineato dall'Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità **Antonio De Iesu**: «Il rispetto delle norme stradali e della legalità urbana deve diventare un automatismo culturale. Con questa iniziativa abbiamo voluto mostrare ai ragazzi il volto amico delle istituzioni e della Polizia Municipale: non siamo qui solo per sanzionare, ma per proteggere la vita. Il loro entusiasmo è la nostra risorsa più grande contro l'illegalità». L'assessora all'Istruzione e alle Famiglie, **Maura Striano**, ha, invece, evidenziato l'importanza di avviare queste iniziative partendo dall'ambito scolastico: «La scuola è il luogo dove si formano le coscienze. 'In Sicurezza... per la Vita!' ha dimostrato come la sinergia tra istituzioni e istituti scolastici possa generare modelli

di comportamento virtuosi. Educare alla prevenzione significa dare ai nostri giovani gli strumenti per prendersi cura di sé stessi e della comunità».

Il progetto, promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con la Polizia Municipale e arricchito dal supporto tecnico-grafico dell'I.S. Archimede, ha visto anche le toccanti testimonianze di **Rosaria Rinchieri**, **Paola De Blasio** e **Luigi Granata**, familiari di persone vittime della strada, che hanno offerto spunti di riflessione profonda sull'impatto della sicurezza nella vita quotidiana.

L'evento è stato l'occasione per consegnare importanti riconoscimenti a chi ha reso possibile il progetto: un encomio speciale è stato conferito all'Associazione Polizia Municipale per l'impegno costante nella sensibilizzazione dei giovani e all'attore di "Un Posto al Sole", **Germano Bellavia**, che ha prestato il proprio volto come testimonial d'eccezione, portando un messaggio di responsabilità e vicinanza ai ragazzi.

IN SICUREZZA...PER LA VITA!

Un percorso educativo che ha coinvolto i giovani per costruire consapevolezza, rispetto delle regole e cultura della prevenzione

EVENTO CONCLUSIVO

5 Mag gio ore 10:00

Sala dei Baroni - Maschio Angioino (Na)

Gaetano Manfredi
Sindaco di Napoli

Maura Striano
Assessora all'Istruzione e alle Famiglie

Antonio De Iesu
Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità

Michele di Bari
Prefetto di Napoli

Vincenza Amato
Presidente del Consiglio Comunale

Pasquale Esposito
Presidente della Commissione Legalità

Aniello Esposito
Presidente della Commissione Istruzione

Ciro Esposito
Comandante della Polizia Municipale

Raffaele Palma
Presidente ASD Gruppo Sportivo della Polizia Municipale

Testimonianze:
Rosaria Rinchieri
Paola De Blasio
Luigi Granata

*Perché la sicurezza non è un obbligo,
ma un valore!*



Realizzato da Tecnico_GRAPHICS - I.S. Archimede





DAL 18 AL 23 MAGGIO 2026
30 ANNI DI RIUTILIZZO SOCIALE A NAPOLI

Cinque giorni di aperture straordinarie, laboratori e incontri per cittadini, scuole e associazioni

Napoli si conferma laboratorio nazionale di legalità e riutilizzo sociale del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata. Con l'iniziativa "*Beni Confiscati Porte Aperte*", promossa dal Comune di Napoli insieme alla *Fondazione Pol.i.s.* e all'associazione *Libera*, la città ha avviato un articolato programma di attività che, dal 18 al 22 maggio 2026, ha consentito ai cittadini di accedere a numerosi beni confiscati, trasformati nel tempo in presidi di cultura, inclusione e lavoro.

L'iniziativa si inserisce nel contesto del trentesimo anniversario della Legge 109 del 1996,

norma che ha introdotto il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, rendendo l'Italia un modello internazionale nella lotta alla criminalità organizzata. In questo quadro, l'apertura straordinaria dei beni rappresenta non solo un momento celebrativo, ma soprattutto uno strumento concreto di sensibilizzazione e partecipazione civica.

Il programma, diffuso sull'intero territorio cittadino, ha previsto visite guidate, laboratori, incontri e attività culturali organizzate da associazioni, cooperative e realtà del Terzo settore che operano stabilmente all'interno di questi

spazi. Un'azione corale che mira a restituire pienamente alla cittadinanza luoghi un tempo simbolo del potere criminale, oggi trasformati in centri di aggregazione e sviluppo sociale.

L'iniziativa è inoltre parte della campagna nazionale promossa da Libera per rafforzare l'impegno pubblico sul tema dei beni confiscati. In ciascun bene aderente è stato possibile sottoscrivere la raccolta firme per destinare una quota del Fondo Unico di Giustizia al riutilizzo sociale. La proposta punta a destinare almeno il 2% del Fondo al sostegno di progetti di rigenerazione dei beni confiscati, con l'obiettivo di rafforzare scuole, cooperative e presidi sociali nei territori. È possibile firmare l'appello sulla pagina dedicata [Diamo linfa al bene](#).

Come sottolineato da **Enza Amato**, presidente del Consiglio comunale: «*Aprire le porte dei beni confiscati significa mostrare ai cittadini che la legalità non è un concetto astratto, ma un valore che produce servizi, cultura e occupazione. In questi trent'anni, Napoli ha dimostrato che è possibile strappare spazi alla criminalità per restituirli alla dignità collettiva. Il Consiglio comunale sostiene con forza questo percorso, convinto che la trasparenza e la partecipazione siano i migliori anticorpi contro ogni forma di prevaricazione*».

Il valore dell'iniziativa è stato ribadito anche dall'Assessore alla Legalità **Antonio De Iesu**, che ha evidenziato come: «*Questa iniziativa non è solo una celebrazione, ma un'operazione di trasparenza e consapevolezza. Vogliamo che i napoletani vedano con i propri occhi come un bene che un tempo era simbolo del potere criminale oggi sia diventato un centro sociale, una scuola o una cooperativa. È fondamentale, inoltre, sostenere la raccolta firme di Libera per destinare una quota del Fondo Unico di Giustizia al riuso sociale: servono risorse certe affinché questi presidi di legalità possano essere messi in sicurezza e potenziati*».

Durante le giornate di aper-

tura, i partecipanti hanno potuto osservare da vicino le attività che animano quotidianamente questi spazi: laboratori artigianali, percorsi formativi, iniziative culturali e servizi sociali. Esperienze che dimostrano come il riutilizzo dei beni confiscati possa generare valore non solo simbolico, ma anche economico e occupazionale, contribuendo alla rigenerazione urbana e al rafforzamento del tessuto comunitario. L'iniziativa si è conclusa il 23 maggio, data altamente significativa per il Paese, in coincidenza con l'anniversario della Strage di Capaci. Una scelta che sottolinea il legame tra memoria e impegno quotidiano contro le mafie, ribadendo il ruolo centrale delle istituzioni e della società civile nella costruzione di un modello condiviso di legalità.

“Beni Confiscati Porte Aperte” si configura, dunque, come un'importante occasione di confronto e di conoscenza, capace di rendere visibile il percorso di trasformazione che ha interessato numerosi immobili in città. Un processo che, negli anni, ha restituito alla collettività spazi vitali, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e la fiducia nelle istituzioni.

L'esperienza napoletana dimostra come la valorizzazione dei beni confiscati non sia soltanto una misura amministrativa, ma una vera e propria politica pubblica di sviluppo sociale, fondata sulla partecipazione, sulla trasparenza e sulla responsabilità condivisa. Un modello che guarda al futuro, partendo dalla convinzione che la legalità, per essere efficace, debba tradursi in pratica quotidiana e opportunità concreta per i cittadini.



Casa Partenope

Un bene confiscato alla criminalità
diventa rifugio per donne vittime di violenza



È stata inaugurata l'11 maggio "*Casa Partenope*", una nuova casa rifugio destinata ad accogliere donne vittime di violenza, realizzata in un immobile confiscato alla criminalità organizzata e restituito alla collettività. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello nell'azione dell'Amministrazione comunale per il riutilizzo sociale dei beni sottratti ai clan e per il rafforzamento della rete territoriale di protezione e inclusione.

L'appartamento, confiscato nel 2013 a un esponente del clan Giuliano, è stato assegnato alla cooperativa sociale *PRODOOS*, che nel febbraio 2024 ha stipulato la convenzione con il Comune e avviato i lavori di riqualificazione, nonché il percorso di accreditamento regionale. Il progetto prende il nome simbolico di "Par-

tenope", in riferimento alla figura mitologica che, secondo la tradizione, diede origine alla città di Napoli, evocando così un messaggio di rinascita e rigenerazione.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, l'Assessore alla Polizia municipale e alla Legalità **Antonio De Iesu** e la Presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**. L'apertura della struttura si inserisce in una politica pubblica più ampia che mira a trasformare i beni sottratti alla criminalità in strumenti concreti di welfare e sviluppo sociale.

«Oggi è una bella giornata, che sancisce una nuova restituzione alla cittadinanza di un bene sottratto alla criminalità e riutilizzato per finalità pubbliche. Un particolare grazie e apprezzamen-

to al Servizio Beni confiscati, guidato dall'Architetta **Nunzia Ragosta**, che ha avviato una concreta opera di valorizzazione dei beni e, con grandissimo impegno e dedizione, pur tra mille difficoltà, sta dando attuazione a ciò che era solo un'idea», ha dichiarato l'assessore De Iesu, sottolineando il valore istituzionale dell'intervento.

La struttura non è un caso isolato, ma parte di una strategia articolata promossa dal Comune di Napoli. Negli ultimi anni, infatti, sono stati realizzati diversi interventi di riutilizzo sociale: tre case rifugio per donne vittime di violenza, due strutture di accoglienza per donne vittime di tratta e richiedenti asilo, cinque case di semiautonomia per donne che hanno concluso percorsi di uscita dalla violenza, oltre a un hub dei servizi e delle culture, progetti formativi per l'avviamento al lavoro, un bistrot solidale e un orto-giardino sociale. È inoltre allo studio un ulteriore progetto rivolto alle persone vittime di discriminazioni sessuali. Nel suo intervento, la Presidente del Consiglio comunale ha evidenziato il carattere sistemico dell'azione amministrativa: «La casa rifugio per donne maltrattate "Partenope", gestita dalla PRODOOS, è un altro tassello che testimonia con interventi concreti la visione integrata che l'amministrazione ha sul tema del riutilizzo. I beni recuperati rispondono all'esigenza espressa dal territorio e soprattutto identificati con il continuo confronto con la filiera del terzo settore che opera in città».

"Casa Partenope" si configura come una struttura ad indirizzo segreto, pensata per garantire sicurezza e protezione alle donne e ai loro eventuali figli. Il servizio non si limita all'accoglienza, ma prevede un accompagnamento completo, che include supporto psicologico, legale, percorsi di autonomia economica e reinserimento sociale. A sottolineare questo approccio integrato è stata anche **Raffaella Ruocco**, rappresentante della cooperativa PRODOOS: «Oggi abbiamo inaugurato una casa per accogliere donne e bambini che subiscono violenza, restituendo loro il diritto ad un luogo sicuro in cui vivere e crescere. Tutto questo in un bene confiscato alla criminalità che dà al servizio un valore sociale ancora più grande. Casa Partenope è una casa per donne maltrattate ad indirizzo segreto che arricchisce la rete territoriale antiviolenza sul territorio. Lavoreremo in rete, con i Servizi Sociali, le Forze dell'Ordine, i CAV territoriali perché riteniamo che la rete sia il metodo che favorisce una presa in carico integrata della donna e che questo meglio risponda al suo percorso di fuoriuscita dalla violenza».

L'iniziativa rappresenta quindi non solo un presidio concreto contro la violenza di genere, ma anche un esempio virtuoso di come i beni confiscati possano essere reintegrati nella comunità, trasformandosi da simboli di illegalità a risorse per la tutela dei diritti e la promozione della legalità.



Spazi pubblici restituiti alla città

Riaperta la Casina Pompeiana nella Villa Comunale e inaugurato un parco giochi al Parco Fratelli De Filippo

Casina Pompeiana

Con l'ultimazione dei lavori di manutenzione edile e impiantistica, il 15 maggio è stata riaperta al pubblico la Casina Pompeiana; la struttura è accessibile in occasione di mostre gratuite o con biglietto d'ingresso. Edificata nel 1870 in stile neoclassico, prese il nome di "*Pompeiorama*" in quanto accoglieva un'esposizione permanente di vedute di Pompei, curata dal pittore Federico **Maldarelli** e in seguito dal fotografo **Lauro**. Restaurata nel 1891 dall'architetto **Chioccarelli**, divenne sede di mostre organizzate dal Circolo Artistico Politecnico. Nell'ultimo dopoguerra ospitò la Società promotrice di Belle Arti "*Salvator Rosa*".

Dal 1997 è ritornata nella disponibilità del Comune di Napoli, proprietario dell'edificio, con destinazione a spazio per manifestazioni culturali. Per un periodo ha ospitato l'Archivio storico della canzone napoletana. Lo scorso 15 aprile presso la struttura è stato inaugurato il Nodo Territoriale di Napoli del Biodiversity Gateway, centro di ricerca e divulgazione creato per raccontare la biodiversità e la geodiversità del Golfo di Napoli, nato dalla collaborazione tra l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) e la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (SZN), in sinergia con il Comune di Napoli.

Parco Fratelli De Filippo

Il 5 maggio è stata inaugurata l'area giochi allestita all'interno del Parco Fratelli De Filippo, a Ponticelli. L'allestimento è stato pensato per accogliere bambini di diverse fasce d'età, compresi quelli con difficoltà motorie. All'interno è stato inoltre realizzato un campo dedicato al gioco delle bocce, ampliando così le possibilità di utilizzo dell'area anche per gli adulti. Lo spazio è stato reso più confortevole grazie all'inserimento di nuove sedute dal design moderno. Tutti i giochi sono stati installati su una pavimentazione antitrauma in gomma colata colorata, nel pieno rispetto degli standard di sicurezza previsti per queste strutture. Il nuovo spazio costituisce la prima fase di un progetto più ampio: sono infatti in corso ulteriori interventi, tra cui la verifica e il potenziamento dell'impianto di illuminazione, con l'installazione di nuovi corpi illuminanti e la futura attivazione completa del sistema. Sono inoltre previsti il completamento dell'impianto di irrigazione anche per le aiuole esistenti e la realizzazione di una fontana a pavimento dotata di tecnologia innovativa e getti d'acqua intermittenti.



GIRO GIRO NAPOLI

la città raccontata
ai bambini

ogni sabato
dal 16 maggio al 19 dicembre 2026
percorsi per bambini
dai 6 anni in su



Torna a Napoli, dopo il successo delle precedenti edizioni, il progetto “*Giro Giro Napoli – la città raccontata ai bambini*”, iniziativa promossa e finanziata dal Comune e curata da *Le Nuvole Scpa*, che si conferma tra le principali azioni istituzionali rivolte alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il coinvolgimento delle nuove generazioni. L’edizione 2026 introduce elementi di innovazione e ampliamento dell’offerta, consolidando una proposta educativa capillare e inclusiva.

Il programma va dal 16 maggio al 19 dicembre, con appuntamenti settimanali ogni sabato, ed è rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni. La partecipazione è gratuita e consente ai più piccoli di accedere a percorsi guidati, laboratori e attività interattive pensate per favorire un contatto diretto con la storia, l’arte e la scienza della città.

L’iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche culturali dell’Amministrazione comunale, che punta a rafforzare il legame tra cittadini e patrimonio urbano sin dalla giovane età. A sottolinearne il valore strategico è **Sergio Loratolo**, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli: «*Giro Giro Napoli è un progetto strategico, ideato per avvicinare le nuove generazioni alla cultura e al patrimonio della città. Attraverso linguaggi accessibili e coinvolgenti, l’esperienza culturale diventa un momento di scoperta attiva, capace di stimolare curiosità, senso di appartenenza e partecipazione. I risultati raggiunti lo scorso anno, con circa 4000 partecipanti anche da fuori regione, confermano il valore di questo percorso, che continuiamo a rafforzare e innovare*».

Rispetto alle passate edizioni, il format si arricchisce con nuovi contenuti e metodologie. Tra le

principali novità, l'introduzione del teatro come strumento di narrazione, pensato per integrare i percorsi guidati e rendere l'esperienza ancora più immersiva e coinvolgente. Questa scelta risponde all'esigenza di sperimentare linguaggi diversi, in grado di stimolare l'apprendimento attraverso modalità partecipative e creative.

Il progetto prevede il coinvolgimento complessivo di 32 luoghi tra musei, monumenti, parchi e spazi urbani, configurando una rete articolata che abbraccia l'intero territorio cittadino. Tra le nuove sedi che entrano a far parte del circuito figurano istituzioni culturali di rilievo come il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il Real Albergo dei Poveri e il Molo San Vincenzo, oltre a realtà innovative come La Santissima Community Hub e il Teatro dei Piccoli della Mostra d'Oltremare.

Accanto ai percorsi di visita, si amplia anche l'offerta laboratoriale, che si apre ai linguaggi dell'arte, dell'architettura e del design, coinvolgendo importanti partner culturali e scientifici del territorio. Tra questi, il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Società dei Naturalisti in Napoli, a conferma della volontà di integrare saperi umanistici e scientifici in un unico progetto educativo.

L'avvio ufficiale dell'edizione 2026 si è tenuto il 16 maggio, con una prima serie di visite guida-

te presso alcuni siti emblematici della città, tra cui il Cartastorie – Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, la Chiesa Museo dei Girolamini, la Società dei Naturalisti in Napoli e il Pio Monte della Misericordia.

Dal punto di vista organizzativo, il progetto prevede la partecipazione dei bambini accompagnati da un adulto, nel limite massimo di un accompagnatore per ciascun partecipante. L'accesso alle attività sarà gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione obbligatoria tramite posta elettronica all'indirizzo girogironapoli@lenuvole.com indicando l'età dei partecipanti.

Il calendario degli appuntamenti, progressivamente aggiornato, è disponibile sul sito del Comune di Napoli al link [Giro Giro Napoli 2026](#).

"Giro Giro Napoli 2026" si conferma, dunque, come un'iniziativa di alto valore pubblico, capace di coniugare educazione, cultura e inclusione. Attraverso una proposta articolata e diffusa sul territorio, il progetto contribuisce a costruire una cittadinanza consapevole, promuovendo, fin dall'infanzia, la conoscenza e la tutela del patrimonio collettivo. In un contesto urbano complesso e ricco di stratificazioni storiche come quello napoletano, investire sull'educazione culturale delle nuove generazioni rappresenta una scelta strategica per il futuro della città.





Una strada per ricordare Cosimo Nocera

Nel quartiere di Secondigliano, luogo di nascita del calciatore

Il 21 maggio si è svolta a Piazza Giuseppe Zanardelli, la cerimonia ufficiale di intitolazione di una strada a **Cosimo Nocera** (1938-2012), indimenticato campione sportivo della città e originario del quartiere di Secondigliano. La strada dedicata al campione unisce idealmente la memoria dello sportivo al tessuto urbano di un quartiere che continua a esprimere una forte richiesta di spazi di aggregazione e identità. Cosimo Nocera si impose soprattutto con la maglia del Foggia, squadra con la quale raccolse 257 presenze realizzando 121 reti, due delle quali in una indimenticabile gara del 31 gennaio 1965, quando la squadra foggiana sconfisse allo 'Zaccheria' la Grande Inter di Helenio Herrera. Il 1 maggio dello stesso anno fece anche il suo esordio in Nazionale, realizzando un gol nel 4-1 al Galles.

All'evento, che ha visto una commossa partecipazione della cittadinanza e delle realtà locali, è intervenuta la Vicesindaco e Assessora all'Ur-

banistica con delega alla Toponomastica, **Laura Lieto** che ha dichiarato: «Intitolare questa strada a Cosimo Nocera non è solo un atto di memoria doveroso verso un grande atleta, ma un segno politico e urbanistico preciso. Lo sport a Napoli, e in particolare in quartieri complessi e ricchi di energia come Secondigliano, è uno dei più potenti motori di riscatto sociale, disciplina e inclusione. Portare il nome di un campione tra queste strade significa offrire ai nostri giovani un modello quotidiano di determinazione e lealtà. La toponomastica ha il compito di far parlare i luoghi, e da oggi questa via racconterà una storia di riscatto e passione di cui tutta la città deve andare fiera».

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento della targa toponomastica alla presenza delle autorità locali, dei familiari del campione e dei rappresentanti delle associazioni sportive del territorio.

ASIA Napoli
presenta

TRANSFORMING CITY

La tecnologia al servizio di un più
efficace sistema di igiene urbana

Il 18 maggio ASIA Napoli S.p.A. ha presentato “*Transforming City*”, il nuovo progetto di comunicazione ispirato all’introduzione di automezzi di ultima generazione, progettati per rendere i servizi di igiene urbana sempre più efficienti, sicuri e tecnologicamente avanzati. Napoli si trasforma e guarda al futuro. Un processo di innovazione e di digitalizzazione che vedrà ASIA in prima linea, con una nuova idea di raccolta dei rifiuti, basata su mezzi e processi ecosostenibili e altamente tecnologici, che proiettano sempre più la città verso il modello delle Smart Cities.

«È una sfida importante – ha sottolineato l’Assessore alla Salute e al Verde, **Vincenzo Santagada** – rivolta alle trasformazioni della città, ma soprattutto a modelli di raccolta del rifiuto non più rigido ma fluido. Un modello che si avvale di nuove tecnologie e dell’intelligenza arti-

ficiale. Il processo di digitalizzazione è una cosa che ho chiesto da subito e oggi si avvia verso una fase più matura, in considerazione del fatto che è anche stato pubblicato il Registro dei tumori della città di Napoli ed è anche un modo per fare valutazioni dei dati ambientali».

Al centro dell’idea grafica ci sono i nuovi mezzi in arrivo che hanno ispirato la campagna di comunicazione. Si tratta di 40 automezzi acquistati dall’azienda e progettati per rendere i servizi di igiene urbana più efficienti, sicuri e tecnologicamente avanzati. Nel progetto grafico questi automezzi sono in trasformazione, arrivando ad avere le sembianze di “robot urbani”. Nella realtà, i mezzi sono dotati di intelligenza artificiale, con una sensoristica diffusa e modelli avanzati di analisi per raccogliere dati in tempo reale e assicurare una gestione intelligente del territorio. Un investimento che si concluderà nell’arco



dei prossimi quattro anni e che nella sua prima fase guarda anche al grande appuntamento internazionale dell'America's Cup 2027.

L'investimento si affianca ad altri importanti piani di sviluppo tecnologico di ASIA, come il *Waste Digital Twin 4*, un progetto che consentirà la realizzazione di un sistema avanzato per la gestione dei rifiuti urbani basato su tecnologie di intelligenza artificiale e modelli di digital twin. L'investimento segue altre importanti iniziative di digitalizzazione aziendale e operativa, come l'installazione di contenitori elettronici e cestini "intelligenti", capaci cioè di comunicare in modo automatico l'avvenuto riempimento agli operatori.

Domenico Ruggiero, Amministratore Unico

di ASIA Napoli, ha così sintetizzato le finalità dell'iniziativa: «Oggi non parliamo soltanto di una campagna di comunicazione, ma della visione dei servizi in città per il prossimo futuro. *Transforming City* è il racconto di una trasformazione concreta che riguarda ASIA e Napoli, il modo di vivere lo spazio urbano e il modo in cui i servizi pubblici si evolvono insieme alle tecnologie. Come ASIA stiamo andando verso un modello industriale. Cambia anche la nostra azione: da intervento operativo stiamo andando verso un modello di intervento 'predittivo'. L'innovazione non è più un obiettivo astratto: è uno strumento quotidiano che entra nei processi operativi, nei mezzi, nel lavoro delle persone e nella relazione con i cittadini».

Innovazione, sicurezza ed efficienza per rispondere alle sfide della transizione ecologica.





Il progetto di prevenzione del melanoma

Un programma di screening dermatologici gratuiti per promuovere la diagnosi precoce del melanoma e sensibilizzare la cittadinanza

Il Comune di Napoli promuove una nuova e significativa iniziativa di sanità pubblica, confermando la centralità della prevenzione come pilastro delle politiche locali per il benessere della cittadinanza. Dal mese di maggio prende avvio il progetto di prevenzione del melanoma, un programma che offre screening dermatologici gratuiti su tutto il territorio cittadino che andrà avanti fino a novembre 2026.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e una rete di realtà del territorio, tra cui le associazioni di volontariato

APS Ex Lanificio Sava e ODV *"Sarò con te"*, insieme ai medici specialisti del Centro Medico G.M.P. Salus di Napoli. Il coordinamento è affidato all'Assessore alla Salute e al Verde **Vincenzo Santagada**, con il coinvolgimento attivo delle dieci Municipalità cittadine, a testimonianza di un approccio capillare e inclusivo. Il progetto si propone un duplice obiettivo: da un lato favorire la diagnosi precoce del melanoma, una delle forme tumorali cutanee più aggressive, e dall'altro sensibilizzare la popolazione sull'importanza dei comportamenti

preventivi e del controllo periodico della pelle. A tal fine, saranno messi a disposizione dei cittadini screening completamente gratuiti che includeranno visite dermatologiche specialistiche e la mappatura dei nei.

Elemento distintivo dell'iniziativa è l'impiego di una unità mobile sanitaria, un camper medico appositamente attrezzato, che consentirà di portare i servizi direttamente nei quartieri della città. A bordo opereranno dermatologi qualificati, garantendo standard elevati di professionalità e attenzione clinica. Questa modalità operativa rappresenta un importante strumento per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure, avvicinando la prevenzione anche a quelle fasce di popolazione che più difficilmente si rivolgono ai servizi sanitari tradizionali.

Il calendario degli appuntamenti è articolato lungo diversi mesi e coinvolge progressivamente tutte le Municipalità di Napoli; i dettagli su date, luoghi e modalità di partecipazione sono disponibili sul sito del [Comune di Napoli](#) e sulle pagine web delle associazioni partner.

Dal punto di vista istituzionale, l'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di promozione della salute pubblica, orientata alla preven-

zione primaria e secondaria.

Come sottolineato dall'Amministrazione comunale, la prevenzione rappresenta un "gesto di responsabilità verso se stessi e la comunità", un messaggio che assume particolare valore in un contesto in cui la diagnosi precoce può incidere in maniera determinante sulle possibilità di cura e sopravvivenza.

Il melanoma, infatti, se individuato nelle fasi iniziali, presenta percentuali di guarigione significativamente più elevate rispetto agli stadi avanzati. In questo senso, iniziative come questa contribuiscono non solo a salvaguardare la salute individuale, ma anche a ridurre l'impatto complessivo della malattia sul sistema sanitario. Per facilitare l'accesso al servizio, è stato attivato il numero dedicato 3792213970 (GMP) per la prenotazione delle visite, a testimonianza della volontà di rendere il progetto quanto più semplice e accessibile per tutti i cittadini interessati. Con questo programma, Napoli si conferma una città attenta alle esigenze dei propri cittadini e impegnata nella costruzione di un modello di sanità di prossimità, in cui prevenzione, informazione e accessibilità si integrano in un sistema efficace e inclusivo.





Napoli ora ha il suo gemello digitale

Presentata *“Napoli Immersiva”*, l’architettura tecnologica che valorizza il patrimonio culturale e turistico della città

Il 21 maggio è stata presentata nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo *“Napoli Immersiva”*, il gemello digitale della città sviluppato nell’ambito di Immersive Italy, un progetto che ha un valore strategico per la promozione del territorio e per lo sviluppo di un turismo più intelligente, accessibile e sostenibile.

Si tratta di un’architettura tecnologica per valorizzare il patrimonio culturale e turistico della città attraverso un ecosistema digitale che accompagna, arricchisce e orienta il viaggio reale, oltre che rafforzare la promozione internazionale di Napoli rendendo la città esplorabile ovunque nel mondo e offrendo a tutti un nuovo linguaggio di scoperta partecipativo e coinvolgente.

Patrizia Allara, CEO di Virtuarium e ideatrice del progetto Immersive Italy, ha così descritto l’iniziativa: *«Ci sono progetti che nascono come idee e che poi, pian piano, diventano visione concreta per un territorio. Napoli Immersiva non vuole sostituire il viaggio reale: vuole emozionare, coinvolgere e valorizzare il territorio attraverso nuove modalità di fruizione digitale. Per me questo è un momento importante, perché rappresenta mesi di lavoro, ricerca, investimenti e persone che hanno creduto in questa idea fin dall’inizio. Un ringraziamento speciale al Comune di Napoli per il patrocinio e a tutti i partner che stanno contribuendo alla crescita del progetto»*.

È prevista anche una versione della mappa napoletana per Fortnite e la presenza su Roblox, piattaforma con oltre 70 milioni di utenti attivi. Sottotitoli creati dalla comunità Amara.org

Alla presentazione del progetto sono intervenuti anche i due neo-assessori della Giunta Manfredi. **Valerio Di Pietro**, Assessore alla Transizione Digitale e Smart City, ha affermato: «Napoli Immersiva è un esempio concreto di come la transizione digitale possa tradursi in valore reale per la città e per i suoi cittadini. Abbracciare tecnologie come i gemelli digitali, la realtà virtuale e il gaming non significa inseguire una moda, significa dotare Napoli degli strumenti per competere nella promozione territoriale del futuro, raggiungere pubblici globali e costruire una città sempre più smart, connessa e accessibile. Il patrocinio del Comune è

un segnale preciso, l'innovazione tecnologica è una priorità dell'agenda urbana di Napoli».

Carlo Puca, Assessore alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della città, ha sottolineato l'importanza di questi strumenti per rafforzare ulteriormente la percezione della città tra i giovani e nel mondo. «Napoli ha un'identità culturale potente, riconosciuta in tutto il mondo. Napoli Immersiva ci offre uno strumento straordinario per raccontarla in modo nuovo: non solo ai turisti internazionali, ma anche alle generazioni più giovani, che abitano piattaforme digitali e hanno bisogno di trovare lì la propria città. Proteggere e promuovere l'immagine di Napoli oggi significa anche presidiare questi spazi, con contenuti autentici e di qualità. Questo progetto va esattamente in quella direzione».





Napoli riscopre il suo urbanista

Sarà intitolata ad **Antonio Niccolini** la Scala monumentale di Capodimonte

Un debito storico lungo secoli è stato finalmente saldato. In occasione del bicentenario della progettazione della Scala, dei Giardini e del Tondo di Capodimonte – il prossimo 9 giugno – sarà intitolata per la prima volta un'area di circolazione a un personaggio chiave del passato urbanistico e culturale della città di Napoli: l'architetto toscano **Antonio Niccolini** (1772-1850), a cui sarà dedicata la Scala del complesso monumentale di cui fu l'ideatore. Le realizzazioni dei progetti di Niccolini sono sotto i nostri occhi, ma restano poco conosciu-

te. Egli lavorò come scenografo di corte prima con il governo napoleonico e poi con quello borbonico; fu inoltre impegnato nel restauro del Teatro di San Carlo, dopo l'incendio del 1816, e nella progettazione della Villa Floridiana al Vomero. Ci si trova, in effetti, di fronte a uno dei più importanti architetti italiani, capace di fondere la sua fantasia di scenografo con il rigore dell'architettura neoclassica. La sua figura resta, tuttavia, indissolubilmente legata a Capodimonte, dove firmò importanti interventi sia all'interno della Reggia – sua la



progettazione del Salone delle Feste e del Sallottino pompeiano – che nelle dimore aristocratiche circostanti, tra cui Villa Gallo (poi Regina Isabella) e Villa Ruffo. E proprio a Capodimonte, la storia di Niccolini si trasforma in un racconto di profonda dedizione civica verso la sua città di adozione: egli progettò e volle fortemente la Scala a servizio della cittadinanza. Un’opera monumentale portata a termine con enorme sacrificio personale, al punto da spingerlo a cedere alla Real Casa parte della sua preziosa collezione di antichità pur di acquisire l’area su cui edificare l’imponente struttura. Quest’intitolazione – proposta dall’Associazione Amici del Real Bosco di Capodimonte, sostenuta dal Museo e Real Bosco e approvata con entusiasmo dalla Commissione Toponomastica – non è soltanto un atto di riconoscenza verso un illustre intellettuale, ma un’operazione di recupero della memoria, che parte proprio dalle radici del sito collinare, nonché un forte segnale di responsabilità e tutela del territorio e dei suoi valori identitari. A suggellare l’importanza dell’evento, prenderanno parte alla cerimonia di inaugurazione le massime cariche del Comune di Napoli e delle istituzioni culturali cittadine che custodiscono l’eredità di Niccolini. Attesi, tra gli altri, il Direttore del Museo e Real Bosco di Ca-



podimonte, **Eike Schmidt**, e i rappresentanti dell’Accademia di Belle Arti, di Palazzo Reale e della Certosa e Museo di San Martino, istituto che ancora oggi conserva e valorizza l’inestimabile **Fondo Niccolini**.

Articolo a cura della U.O. Toponomastica



PUNTO SANZIONI

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Nasce “PuntoSanzioni” una nuova rubrica al fianco del cittadino, curata dal N.I.S.A. del Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli

Nel contesto della Pubblica Amministrazione, le sanzioni costituiscono spesso un momento delicato nel rapporto tra Ente e cittadino; proprio per questo trasparenza e chiarezza procedurale possono contribuire a trasformare un provvedimento sanzionatorio in un’opportunità per rafforzare la fiducia nelle istituzioni.

In questo contesto, con l’obiettivo di rafforzare il dialogo tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, migliorare la chiarezza delle informazioni e rendere i servizi comunali sempre più accessibili, nasce la rubrica *PuntoSanzioni*.

Una rubrica creata per agevolare i cittadini a comprendere nello specifico il panorama normativo delle sanzioni amministrative, sempre in costante evoluzione, tra modifiche al Codice della Strada, nuove ordinanze

sindacali e aggiornamenti sulle violazioni dei regolamenti comunali. In questo scenario restare aggiornati può rappresentare una sfida quotidiana non solo per i cittadini, ma anche per gli addetti ai lavori.

Questo spazio informativo è stato quindi pensato per offrire risposte concrete, orientamento e trasparenza in un ambito che spesso genera dubbi e richieste di chiarimento da parte della cittadinanza. Uno “sportello editoriale” creato per umanizzare e semplificare la burocrazia, con un duplice obiettivo: da un lato fornire risposte concrete ai dubbi più frequenti dei cittadini, dall’altro, snellire il lavoro degli uffici riducendo l’afflusso di richieste di chiarimento derivanti da incertezze interpretative. Un cittadino informato è un cittadino che percepisce l’Amministrazione come un alle-

ato e non come un avversario. Dimostrare che il Comune di Napoli non si limita solo a sanzionare, ma si impegna anche a spiegare e a prevenire, è un segnale di efficienza e di moderna *governance*.

L'Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità **Antonio De Iesu** ha dichiarato: «Il nostro obiettivo è fare chiarezza su una materia complessa, spesso percepita come puramente punitiva, ma che rappresenta in realtà un pilastro fondamentale per la legalità e il corretto funzionamento della macchina pubblica. Un primo segnale positivo è arrivato lo scorso mese, con la pubblicazione di un primo articolo dedicato al transito per le persone in condizione di disabilità nelle ZTL e nelle Aree Pedonali. Un vademecum messo a disposizione dei cittadini che è stato molto apprezzato». L'Assessore De Iesu ha poi aggiunto: «PuntoSanzioni diventerà un riferimento informativo per chiunque abbia la necessità di orientarsi nel settore delle sanzioni amministrative. Un servizio utile, moderno e vicino ai cittadini, in linea con una Pubblica Amministrazione sempre più trasparente, accessibile ed efficace, certi che la conoscenza delle regole sia il primo passo verso una comunità più coesa e rispettosa della legalità».

La nuova rubrica *PuntoSanzioni*, avrà uno spazio fisso ogni mese all'interno della rivista digitale *CittàComune*. Verranno approfondite tematiche quali: modifiche al Codice della Strada e ai regolamenti comunali, guide pratiche su come presentare ricorsi o rateizzazioni, focus sulle nuove tecnologie di controllo del territorio, modalità di pagamento dei verbali e delle sanzioni, presentazione di ricorsi o memorie difensive, nonché notizie relative agli illeciti penali legati al Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli.

Un appuntamento fisso per chiunque desidera muoversi con consapevolezza nel rispetto delle regole della civile convivenza. *PuntoSanzioni* sarà anche un'occasione per diffondere una maggiore cultura amministrativa,



aiutando i cittadini a conoscere diritti doveri e strumenti disponibili riducendo disguidi e incomprensioni.

Il lancio della rubrica è accompagnato da un'identità visiva studiata per trasmettere appartenenza al territorio. Il logo si compone di un emblema centrale che vede protagonista il Maschio Angioino, simbolo della città di Napoli, sormontato dallo stemma comunale nei classici colori giallo e rosso. Il tutto è racchiuso da una corona d'alloro dorata, simbolo di sapienza e da un nastro celebrativo che richiama il corpo della Polizia Locale di Napoli.

La scelta per il titolo della rubrica non è casuale: il termine *Punto* indica uno spazio dedicato al cittadino dove poter offrire risposte concrete, mentre *Sanzioni* richiama l'attenzione sul tema delle sanzioni amministrative. Una rubrica per il mensile *CittàComune* che offre notizie e aggiornamenti sulle attività del Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli.

Vi diamo appuntamento sul prossimo numero di *CittàComune*, con la rubrica *PuntoSanzioni* per nuovi approfondimenti e aggiornamenti.

*Articolo a cura dell'Area Entrate
Servizio Sanzioni Amministrative
Polizia Locale Napoli - N.I.S.A.
Nucleo Investigativo Sanzioni Amministrative*

Napoli conquista le telecamere: un maggio ricco di set e storie

Produzioni italiane e straniere scelgono la città tra cultura, mistero e innovazione, dai documentari storici ai programmi TV e alle nuove serie

Tanti i set allestiti a Napoli nel mese di maggio da produzioni italiane, ma anche straniere, desiderose di offrire ai loro telespettatori la ben nota tradizione partenopea, insieme ai misteri e ai segreti che la città custodisce.

Una produzione tedesca ha realizzato un documentario per la TV in cui si mostra la possibilità di decifrare antichi manoscritti e papiri greci ed egiziani mediante l'intelligenza artificiale. Sempre dalla Germania arriva un altro documentario che si è soffermato sulle luci e sulle ombre dell'epoca rinascimentale a Napoli, una delle fasi più sfavillanti e, al tempo stesso, più oscure della città. Al centro della narrazione vi sono i sovrani aragonesi Alfonso I e Ferrante I, che a metà del XV secolo inaugurarono una nuova era. Napoli diventa così il centro dell'umanesimo, della cultura cortese e delle prime forme di stampa, ma è anche teatro di brutali lotte di potere, intrighi e sanguinose rivolte nobiliari.

Un altro documentario di particolare interesse, ma di genere diverso, è stato girato dalla regista di un film del 2004 che narrava la vita in prigione di tre giovanissimi. La stessa regista ha deciso di cercarli per scoprire cosa ne sia stato delle loro vite "al di fuori" e quale impatto abbia avuto l'incarcerazione precoce sul loro destino.

Non mancano i programmi TV: una produzione italiana ha voluto analizzare e valorizzare i progetti delle scuole che hanno avuto accesso a fondi ministeriali per l'implementazione e il miglioramento di luoghi pubblici destinati allo sport (palestre, parchi, ciclabili, ecc.), con l'o-

biiettivo di incentivare grandi e piccoli al movimento e alla salute.

Un altro programma che ha fatto tappa a Napoli è un viaggio *on the road* con un'inedita e vulcanica coppia: **Marisa Laurito** e **Andrea Mainardi**. In ogni puntata, i due conduttori puntano la bussola verso un territorio diverso per raccontare la genesi di un prodotto simbolo della nostra cucina.

Numerosi anche i contenuti web realizzati da cantanti e i video artistici prodotti come esercitazioni didattiche da alcuni istituti di istruzione. A questo proposito, va sottolineato che tre importanti e celebri istituzioni artistiche e musicali della città hanno avviato un'iniziativa per celebrare i 2500 anni di Napoli, durante la quale verranno realizzati sei cortometraggi nell'arco di 72 ore sul tema "*Napoli Futura*".

Gli spot pubblicitari individuano sempre più spesso i panorami napoletani come set per promuovere le proprie creazioni. In questo periodo, naturalmente, sembrano dominare l'abbigliamento estivo e tutti gli accessori dedicati alla bella stagione.

Infine, una serie TV girata in città lo scorso anno ha esordito all'inizio del mese in esclusiva su un'importante rete televisiva: *Rosa Elettrica – In fuga con il nemico*, liberamente ispirata all'omonimo bestseller di **Giampaolo Simi**. Protagonisti sono **Maria Chiara Giannetta** e **Francesco Di Napoli**, nei panni rispettivamente di Rosa Valera, giovane agente sotto copertura, e Cocìss, baby boss della camorra che collabora con la polizia.

DO RE MI (NA)

IL SUONO DELL'INCLUSIONE
DAI TERRITORI AL PALCO

Orchestra scolastiche in concerto

Teatro San Carlo
21 MAGGIO 2026

Oltre 160 giovani strumentisti conquistano il palco del San Carlo

Si è tenuto nel pomeriggio del 21 maggio al Teatro di San Carlo di Napoli, l'evento *"DO RE MI (NA). Il suono dell'inclusione dai territori al palco"*, che ha visto quattro orchestre scolastiche del territorio comunale esibirsi nel teatro più antico d'Europa.

L'iniziativa, inserita nella programmazione culturale dell'Ente per Napoli Città della Musica e promossa dalla presidenza del Consiglio comunale, ha visto l'intervento dell'assessore all'Immagine della città e alla Partecipazione **Carlo Puca**, dell'assessora all'Istruzione e Famiglie **Maura Striano**, della presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**, e dei consiglieri **Mariagrazia Vitelli**, **Fulvio Fucito**, **Walter Savarese d'Atri** e **Roberto Minopoli**, oltre a **Ferdinando Tozzi**, delegato del Sindaco per l'Industria musicale e l'audiovisivo.

Il programma ha attraversato generi e repertori lontanissimi tra loro – colonne sonore cinematografiche, canzone napoletana, opera lirica, barocco – restituendo la vivacità e la varietà dei percorsi didattici intrapresi nelle singole scuole.

L'orchestra dell'*I.C. Falcone*, della Municipalità 9, ha aperto le esibizioni con 55 strumentisti, portando in scena pagine celebri del cinema d'animazione: dal Re Leone a Coco, passando per La Bella e la Bestia. L'*I.C. Alpi Levi*, della Municipalità 8, ha omaggiato le radici della città con Napul'è e Tammurriata Nera, affiancate dall'irresistibile ritmo di Tequila. L'*I.C. Siliolo Italico*, della Municipalità 10, ha proposto un programma interamente lirico, con brani di Bizet e Verdi, mentre l'*I.C. Viale delle Acacie*, della Municipalità 5, ha chiuso le esibizioni individuali con Le Quattro Stagioni di Vivaldi.

A coronare la serata, un finale corale con tutte e quattro le orchestre riunite per l'Inno alla Gioia di Beethoven, accompagnate da 60 giovanissimi coristi in platea.

Per la presidente Amato: «Vedere il palco del San Carlo animato da oltre 160 ragazze e ragazzi delle nostre scuole è stata un'emozione indescrivibile. Questa città sa essere straordinaria quando mette al centro i propri giovani. DO RE MI (NA) non è stato solo un concerto: è stata la dimostrazione concreta che la musica, praticata e vissuta fin dai primi anni di scuola, costruisce comunità, abbatte distanze e testimonia la bellezza che c'è in ogni quartiere della città».





Le commissioni consiliari

Le commissioni consiliari a maggio:

scuola, mobilità, servizi e qualità della vita, gestione del patrimonio pubblico, fino alle infrastrutture e ai servizi essenziali

Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'istruzione e dei servizi per l'infanzia. La **Commissione Istruzione e Famiglie** ha approfondito la situazione degli asili nido della Municipalità 4, con un focus sul nido "Bice Zona", interessato da ritardi nei lavori di ristrutturazione. Nel corso del confronto è emersa la necessità di individuare soluzioni rapide per garantire continuità ai servizi e risposte certe alle famiglie e ai lavoratori.

Sul fronte della mobilità, la **Commissione Infrastrutture** ha esaminato le criticità legate alla sosta a pagamento in via Diocleziano e nelle strade limitrofe, raccogliendo le segnalazioni di residenti e commercianti. Tra i temi affrontati, l'esigenza di correttivi relativi agli stalli per il carico e scarico merci e una maggiore attenzione agli effetti dei cambia-

menti urbanistici in corso nell'area. Ampio spazio è stato riservato anche al tema della movida. La **Commissione Polizia Municipale e Legalità** ha promosso un articolato ciclo di audizioni con giovani, associazioni, categorie economiche e comitati civici, per costruire un confronto sulle misure necessarie a conciliare diritto al riposo, sicurezza, attività economiche e spazi di aggregazione. Dai lavori è emersa la volontà di superare soluzioni frammentarie per arrivare a un regolamento cittadino più organico e condiviso.

La **Commissione Trasparenza** si è invece occupata della situazione dei lavoratori idonei della graduatoria SCOL/C 2022 per maestre e maestri dell'infanzia, approfondendo i dubbi emersi sul rapporto tra vecchie e nuove procedure concorsuali e annunciando ulte-

riori verifiche per chiarire i diversi aspetti della vicenda.

La **Commissione Bilancio** ha esaminato il rendiconto della gestione 2025, che evidenzia un percorso di progressiva riduzione del disavanzo e del debito dell'Ente, insieme alle prospettive finanziarie future. Nella stessa seduta si è affrontato il tema degli sgomberi negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, con particolare attenzione agli aspetti sociali e alle priorità definite dal Consiglio comunale.

Infine, la **Commissione Ambiente e Mare** ha fatto il punto sugli interventi di sviluppo e potenziamento della rete elettrica cittadina, registrando progressi significativi nei progetti avviati con Terna e confermando il monitoraggio costante degli interventi e delle loro ricadute sul territorio.



Il 27 maggio il Consiglio comunale di Napoli, presieduto da **Enza Amato**, ha approvato a maggioranza il rendiconto della gestione 2025.

Il documento contabile evidenzia un rafforzamento strutturale della tenuta finanziaria dell'Ente, come illustrato dall'assessore al Bilancio **Pier Paolo Baretta**. Al 31 dicembre 2025 l'esposizione complessiva del Comune si attesta a circa 3,44 miliardi di euro, in calo del 10,88% rispetto all'anno precedente e in netto miglioramento rispetto ai 4,9 miliardi del 2021. Un andamento che consente di ipotizzare l'uscita dalla fase di disavanzo entro il 2030, con due anni di anticipo rispetto alle previsioni.

Positivi anche i dati relativi al risultato di amministrazione, superiore agli obiettivi pro-

grammati, grazie in particolare al pieno conseguimento delle entrate del Patto per Napoli, tra cui i 116 milioni di trasferimenti statali. Migliora la capacità di riscossione, passata dall'8,23% al 9,66%, anche per effetto delle attività di contrasto all'evasione. Nel corso del 2025 è stata inoltre effettuata una significativa operazione di riordino contabile, con la cancellazione di circa 750 milioni di residui attivi inesigibili e una riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità di oltre 540 milioni. Sul fronte della spesa si registra un incremento dell'efficienza, con pagamenti pari all'83% degli impegni e tempi medi di liquidazione dei debiti commerciali pari a 19 giorni, inferiori ai limiti di legge.

Nel suo intervento, il sindaco **Gaetano Manfredi** ha ricordato le con-

dizioni iniziali dell'Ente, caratterizzate da circa 5 miliardi di debito e da una procedura di pre-dissesto. Oggi, ha spiegato, il Comune si trova in un percorso di riduzione stabile, senza accumulo di nuovo indebitamento e con una quota annua di 400–450 milioni destinata al risanamento. L'obiettivo è il ritorno a una gestione ordinaria tra il 2026 e il 2027, liberando progressivamente risorse per investimenti e servizi.

Nel dibattito consiliare sono emerse valutazioni complessivamente favorevoli, pur con richieste di maggiore incisività su riscossione, servizi e manutenzione urbana.

Approvate anche ulteriori delibere su interventi scolastici e socioeducativi, prima dello scioglimento della seduta per il venimento del numero legale.

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web in collaborazione con:
Ufficio Cinema, Servizio Sanzioni Amministrative, U.O. Toponomastica e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli

Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto dell'evento *DO RE MI (NA)* al Teatro San Carlo



COMUNE DI NAPOLI